

REGIONE SICILIANA

**COMUNE DI SAVOCA
PROVINCIA DI MESSINA**

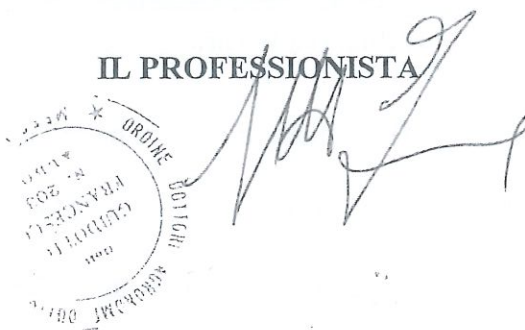
**STUDIO AGRICOLO FORESTALE
A SUPPORTO DEL P.R.G.**

**RELAZIONE
DEL PAESAGGIO E VOCAZIONE AGRICOLA
DELLE SUPERFICI IRRIGUE E DELLE STRUTTURE A
SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA**

ALLEGATO ALLA DELIBERA DEL COMMISSARIO AD ACTA
N. 69 DEL 05/11/2019

IL COMMISSARIO AD ACTA ARCH. MASSIMO G. ALEO
IL SEGRETARIO COMUNALE AVV. MILENA GAGLIO

Data:



APPROVATO CON DELIBERA DI PRESA D'ATTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE N° 02 DEL 26.01.2026

Il Segretario Comunale
Avv. Cristina Milazzo



RELAZIONE

Il comune di Savoca ha un'estensione di circa 9 km², il Territorio Comunale si estende tra un'altitudine compresa tra 30 m.s.l. e 500 m.s.l., ricade nei Fogli I.G.M.: Foglio 262 Tavoletta Santa Teresa di Riva Quadrante I Orientamento N.E; Foglio 262 Tavoletta Limina Quadrante I Orientamento N.O. Il Territorio del Comune di Savoca è in gran parte delimitato a Sud dal Torrente Agrò e a Nord dal Torrente Savoca. Confina con i Comuni: di Casalvecchio Siculo, Forza d'Agrò, Furci Siculo, Sant'Alessio Siculo e Santa Teresa di Riva.

Il Comune di Savoca è costituito da un borgo medioevale (centro storico) e da undici Frazioni: Rina, Contura, San Francesco di Paola, Mancusa, Scorsonello, Romissa, Rogani, Cucco-S.Domenica, Botte, Mortilla. La maggior parte della popolazione abita il centro Comunale e le frazioni di Rina, San Francesco di Paola e Contura.

Il Territorio del Comune di Savoca è ben collegato con i Comuni limitrofi tramite la strada provinciale n.19 che si innesta con la s.s. 114 e di conseguenza con l'autostrada A 18 Messina – Catania. La viabilità interna al territorio Comunale che va dal Centro Abitato a le varie frazioni è garantita da strade provinciali e comunali.

Il Comune di Savoca ha radici nell'Epoca romana, successivamente venne valorizzato dagli Arabi. Fu però coi Normanni (nel XII secolo) che la cittadina collinare assurse a centro principale della Valle d'Agrò e della riviera ionica della Provincia di Messina acquistando il prestigio che le consentì di raggiungere tra il XV e il XVIII secolo un notevole sviluppo politico, religioso, economico e culturale.

Economia

Sussistono coltivazioni di agrumeti, vigneti, uliveti, frutteti, mandorli, ortaggi e, allevamenti rurali di bovini, pecore, capre e suini. Sono altresì presenti piccole imprese artigiane dedite alla lavorazione del legno e dei prodotti agricoli locali nonché frantoi per l'estrazione dell'olio di oliva locale.

Ha un'economia prevalentemente agricola che sta pian piano cambiando direzione verso un turismo culturale.

Inserito tra i Borghi più belli d'Italia ha permesso un notevole incremento delle presenze turistiche in tutto l'arco dell'anno.

INDICATORI ECONOMICI			
(numero di imprese/aziende per settore e variazioni intercensuali)			
	1991	2001	Variazione '91/'01
Industria	19	26	36,84 %
Commercio	27	22	-18,52 %
Servizi	11	22	100,00 %
Artigianato	20	26	30,00 %
Istituzionali	1	5	400,00 %
	1990	2000	Variazione '90/'00
Agricoltura	707	732	3,54 %

CENNI SUI MOVIMENTI DEMOGRAFICI

Secondo i dati ufficiali dell'ISTAT la popolazione residente riferita all'anno 2017 e pari ha 1.715 con una densità media di 190 abitanti /kmq. Da come si evince dalla tabella successiva è stato un andamento altalenante della popolazione residente negli

ultimi 16 anni con un saldo positivo assoluto del 1%. Da questo si evince che non siamo in presenza di una forma di spopolamento del territorio.

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2002	31 dicembre	1.673	+2	+0,12%	-	-
2003	31 dicembre	1.664	-9	-0,54%	700	2,34
2004	31 dicembre	1.661	-3	-0,18%	711	2,30
2005	31 dicembre	1.668	+7	+0,42%	730	2,25
2006	31 dicembre	1.719	+51	+3,06%	760	2,23
2007	31 dicembre	1.729	+10	+0,58%	767	2,23
2008	31 dicembre	1.752	+23	+1,33%	785	2,20
2009	31 dicembre	1.781	+29	+1,66%	796	2,21
2010	31 dicembre	1.824	+43	+2,41%	814	2,21
2011	31 dicembre	1.782	-42	-2,30%	830	2,12
2012	31 dicembre	1.755	-27	-1,52%	825	2,10
2013	31 dicembre	1.748	-7	-0,40%	783	2,21
2014	31 dicembre	1.746	-2	-0,11%	789	2,19
2015	31 dicembre	1.732	-14	-0,80%	805	2,14
2016	31 dicembre	1.707	-25	-1,44%	803	2,11
2017	31 dicembre	1.715	+8	+0,47%	820	2,07

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre.

<i>Anno</i> 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
2002	257	1.063	351	1.671	40,7
2003	249	1.077	347	1.673	41,1
2004	241	1.077	346	1.664	41,7
2005	220	1.094	347	1.661	41,8
2006	220	1.110	338	1.668	41,9
2007	220	1.134	365	1.719	42,3
2008	217	1.170	342	1.729	42,0
2009	229	1.189	334	1.752	42,0
2010	237	1.216	328	1.781	41,8
2011	266	1.242	316	1.824	41,4
2012	254	1.200	328	1.782	42,0
2013	242	1.193	320	1.755	42,5
2014	229	1.188	331	1.748	42,9
2015	232	1.184	330	1.746	42,8
2016	236	1.178	318	1.732	42,9
2017	231	1.154	322	1.707	43,3
2018	237	1.159	319	1.715	43,1

CARTA DEL PAESAGGIO E VOCAZIONE AGRICOLA

INDRODUZIONE

In relazione alle finalità del presente studio (fornire indicazioni a supporto del redigendo P.R.G. del Territorio del Comune di Savoca), ci si prefigge lo scopo di fornire un'analisi del territorio, in modo da poter istituire un rapporto organico tra la parte del territorio edificato e/o da edificare e la ricchezza del paesaggio ambientale, così da modellare il Paese ed il Territorio secondo un assetto chiaro e riconoscibile.

Una visione "unitaria" di tutto il territorio consente di ricomporre il quadro naturale in tutta la sua multiforme ricchezza e varietà, di istituire tra i singoli elementi relazioni organiche, quindi di migliorare i rapporti fra spazi costruiti e non costruiti, in modo da dare a ciascun elemento, componente del paesaggio, un ruolo e un significato entro l'insieme. E' opportuno dunque considerare il territorio non più soltanto come luogo in cui gli spazi vengono destinati agli specifici usi con stretto riguardo alla funzione, ma in anzi tutto per le sue caratteristiche fisiche, in modo che entrambe ne avranno da guadagnare in identità, per il corretto uso del territorio.

Per ottenere ciò è necessario capire come l'ambiente si sia fisicamente costituito nell'interazione di sottosuolo, suolo, acqua, collina, clima, flora e come esso si è mutato per effetto dell'agricoltura, attività che per prima, senza interruzione e in maniera diffusa, ad opera e modella l'ambiente fisico trasformandolo in paesaggio agrario.

RELAZIONE

Una prima ipotesi di assetto del territorio del Comune di Savoca si può esprimere ripartendo il territorio in aree elementari omogenee, di diverso significato per un razionale sfruttamento agricolo e forestale mediante la sintesi dei principali fattori ambientali analizzati che agiscono nel territorio.

Tenendo conto degli obiettivi e dei limiti dello studio in atto, sono stati adottati criteri volti essenzialmente ad una prima lettura delle componenti e delle risultanze più significative e più influenti sull'equilibrio ambientale del territorio.

Si è voluto elaborare la carta sopramensionata per suggerire a chi di competenza interventi di largo respiro che mirino al mantenimento e al miglioramento degli equilibri ambientali.

Attraverso indagini sul campo sono stati individuati tre diversi tipi di paesaggio che tengono conto del rilievo del suolo:

- scosceso – per rilievi molto accidentati con marcati salti di quota;
- ondulato – con andamento discontinuo, ma meno accentuato del precedente;
- piatto – con andamento discontinuo e leggeri salti di quota.

Ricomponendo i diversi fattori naturali prevalenti (pendenza del terreno vedi Tab. 1, natura geopedologica vedi Tab.3, stabilità de terreno vedi Tab.2), fatta estrazione per le aree nelle quali non è possibile o non è conveniente definire attitudini diverse da quelle rappresentate dallo stato di fatto, possono essere messe in luce alcuni motivi di preferenza utili ad orientare l'azione pubblica nella ricerca e nella tutela di un rapporto

sodisfacente tra bosco e campo, che tenendo conto non solo dei fattori naturali, ma anche di quelli rappresentati da esigenze od opportunità di carattere – produttivo e paesaggistico.

TABELLA 1: Classificazione del territorio Comunale in classi di pendenza

Classi di pendenza	Superficie (Ha)	suolo
Pendenza da 0 al 10%	219	Piatto
Pendenza dal 10 fino al 20%	300	Ondulato con leggeri salti
Pendenza fino al 40%	381	Scosceso

TABELLA 2: Classificazione adottata per le aree di stabilità dei terreni

Propensione al dissesto	
Zone calanchive	
Zone instabili o dissestate	Terreni in prevalenza argillosi, argillo marmosi arenacei
Zone al limite di stabilità mediamente stabili	Terreni marmosi arenacei e conglomerati ad attività accentuata o terreni argillosi in aree di culmine
Zone sufficientemente stabili	Terreni di vari natura (sabbia arenarea, conglomerati armosi, marme arenaree e argillose
Zone stabili	Terreni pianeggianti di fondo valle alluvionali, terrazze antiche

TABELLA 3: Caratteristiche fisiche dei terreni

Pendenze	Morfopedologia		
Fino la 10%	Terreni alluvionati quaternari	Grossolani (ghiaie) Fini (sabbie arfilla)	Zone irrigue (attuali e potenziali)
Dal 10% al 20%	Terreni collinari moderatamente meccanizzabili	Terreni prev. Arenacei o sciolti Terreni prev. Argillosi o compatti	In grande prevalenza non irrigu
Dal 20% al 35%	Terreni collinari e frange pedemontane Limitatamente meccanizzabili ,solo con opere di presidio	Terreni prev. Arenecei o sciolti Terreni prev. Argillosi o compatti	Non irrigui
Dal 35 % ed oltre	Terreni collinari non meccanizzabili o dissestati	Terreni prev. Marginali o incolti Terreni dissestati con presenze con di calanchi e frane	Non irrigui

Per attuare un giusto aggiornamento delle strutture agricole e sociali del territorio necessario ad assicurare la sua razionale conservazione fisica e la piena valorizzazione delle sue risorse agricole e paesaggistiche, la normativa agricola del piano regolatore non è certo sufficiente.

E' pertanto necessario disporre di strumenti più efficaci ed idonei a facilitare il raggiungimento degli obiettivi che si propone il piano regolatore.

Lo studio intrapreso in tende proporre, in sintesi, modelli colturali (pascolo, seminativi, coltivazione da frutto, boschi, boschi-parchi, sistemazione idraulico – forestali, agrarie ecc...) più aderenti alle attuali possibilità produttive e finalità sociali del territorio Comunale.

Si tratta, in genere, di modelli di per se meno bisognosi della mano dell'uomo per il loro mantenimento, più corrispondenti alle esigenze di conservazione e sistemazione del suolo, nel contempo, più rispettosi di alcuni parametri paesaggistici tradizionali.

IL CLIMA

La conoscenza del clima è alla base di ogni studio territoriale. Il fattore meteorologico ha importanza preminente sugli altri fattori ambientali strettamente interdipendenti poiché condiziona la scelta delle colture e ne limita l'attuazione anche in senso economico. I Rapporti (clima-pianta-terreno) possono essere rappresentati, sia pure elasticamente, nel modo seguente: (Walter)

CLIMA

PIANTA

TERRENO

Grazie alla conoscenza del clima, e quindi delle temperature (minime e massime), delle escursioni termiche, dei mm di pioggia caduti, dei venti dominanti ecc., è possibile adattare piante ad un ambiente diverso da quello in cui sono abituate a vivere. Inoltre grazie alle mirabili applicazioni della genetica, ci è permesso di istituire, per ogni situazione ambientale, la specie, sia animale che vegetale, più idonea capace di difendersi dalle avversità sia atmosferiche che biologiche e dare prodotti qualitativamente ottimali. L'area microclimatica dove si estende il territorio di Savoca è soggetta all'azione protettiva dei monti ed anche all'influenza benefica del

mare Jonio, infatti grazie alle peculiari caratteristiche orografiche ed idrografiche della zona, il clima può essere definito temperato. Inoltre grazie alla vegetazione forestale e alle colture agrarie presenti sul territorio si possono definire i limiti delle zone agrari e quelle delle zone climatico-forestali come da Tabella.

Zone forestali		Zone agrarie
	Sottozona calda	Limite del fico d'india
LAURENTUM	Sottozona media	Limite freddo dell'olivo allo stato spontaneo
	Sottozona fredda	Limite freddo della coltura dell'olivo
	Sottozona calda	Limite della zona della vite
CASTANETUM		
	Sottozona fredda	Limite della coltivazione del frumento

TABELLA 1 dati meteorologici riferiti al Territorio di Savoca

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie Temperatura (°C)	9.7	9.9	11.2	13.6	17.7	21.7	24.8	25	22.4	18.3	14.5	11.3
Temperatura minima (°C)	6.8	6.7	7.7	9.8	13.5	17.4	20.4	20.8	18.5	14.7	11.2	8.3
Temperatura massima (°C)	12.7	13.2	14.8	17.5	21.9	26.1	29.2	29.3	26.4	21.9	17.9	14.3
Precipitazioni (mm)	99	74	70	49	29	12	13	20	50	107	86	100

95 mm è la differenza di Pioggia tra il mese più secco e quello più piovoso.

Le temperature medie, durante l'anno, variano di 15.3 °C.

I valori riportati nella Tab.1 si riferiscono a dati presi a quote diverse (da 30 a 500 m. s.l.m.) poiché tali valori variano al variare delle altitudini.

TABELLA 2 Sensibilità ai freddi delle piante arboree presenti nel Territorio di Savoca

Specie	Gelate precoci			Gelate tardive		
	Molto sensibili	Moderatamente sensibili	Poco sensibili	Molto sensibili	Moderatamente sensibili	Poco sensibili
ALBICOCCO	X				X	
ACERO			X		X	
CASTAGNO	X					X
CILIEGIO		X			X	
COTOGNO		X				X
DIOSPIRO		X			X	
EUCALIPTO		X			X	
GELSO	X			X		
MANDORLO		X		X		
NOCE	X			X		
OLIVO	X			X		
PINO M.		X			X	
PINO S.			X			X
ROBINEA	X			X		
QUERCIE		X				X
SUSINO		X			X	

TIGLIO			X		X	
VITE		X				X
AGRUMI		X			X	

CARTA DELLE AREE VOCAZIONALI

Il Territorio del Comune di Savoca rispecchia la varietà e le caratteristiche della sua struttura geologica di diversa origine determinando un quadro morfologico vario con differenti potenziali vegetazionali.

Le piante di latifoglio per lo più appartenenti al genere quercus, progressivamente schiacciate dalle pendici lavorabili, hanno trovato valide aree di rifugio nei pendii più erti e improduttivi, mentre in quelle relativamente più dolci, grazie alle strade di penetrazione agricola ed alle opere di sistemazione agrarie, i contadini del luogo hanno imposto da lungo tempo colture molto simili a quelle delle zone meno svantaggiate, tipicamente collinari, oliveti, vigneti, frutteti e pascoli.

Negli affioramenti argillosi sterili si riscontrano a tratti, aree calanchive sterili, mentre su pendenze accentuate si riscontrano intere zone abbandonate da ogni coltura.

Ne è conseguito un alternarsi di latifoglie tipicamente boschive, e di campi coltivati (agrumeto, oliveto, vigneto) economicamente nel tempo non più remunerativi, di terre incolte ed improduttive.

Ciò evidenzia in modo manifesto un diffuso disordine culturale ed idraulico culturale, dovuto ai limiti sociali ed economici.

Inoltre l'incerta gestione del territorio, le continue modificazioni istituzionali, normative ed attuative degli interventi in agricoltura, hanno avuto degli effetti negativi sullo sviluppo dell'agricoltura e sul controllo del territorio in genere.

Per l'agricoltura, in particolare, la sempre minore disponibilità di un quadro di riferimento, reso sempre più incerto dalla politica agricola della comunità ha vanificato ogni approccio integrato allo sviluppo del settore agricolo e del territorio.

Infatti, l'incerta gestione del territorio ha portato al crollo delle vecchie strutture aziendali, fondamentali per il governo delle acque attraverso le normali e capillari sistemazioni idraulico-agrarie.

Infine, il disorientamento delle scelte colturali e nella stessa scelta della specie e delle varietà, hanno provocato gravi menomazioni all'armonia del paesaggio e del territorio collinare comunale.

L'attenta valutazione delle informazioni fornite dall'esame dell'ambiente naturale di cui fa parte il Territorio di Savoca ci permette di individuare le cosiddette "predisposizioni colturali naturali" o "vocazioni" di ciascuna area del territorio Comunale.

In relazione alle caratteristiche naturali prevalenti del territorio viene indicata la diversa forma di utilizzazione e il diverso tipo di intervento da effettuare in modo da poter ottenere una ragionevole utilizzazione produttiva senza riflessi negativi sulla conservazione del suolo e sulla difesa dell'ambiente.

Dopo un ponderato esame dei fattori geologici, morfologici e climatici del territorio di Savoca, sono state individuate le diverse "vocazioni" di ciascuna zona del territorio Comunale.

AREE VOCAZIONALI

Vocazione Agricola Intensiva Frutteto (Agrumeto)

E' una zona sub-pianeggiante e pianeggiante con presenza di terrazzamenti, si estende nell' estremità sud in corrispondenza del Torrente Agrò specificatamente nelle aree agricole delle frazioni Contura, Passo Rina e San Francesco di Paola, sino alla estremità sud orientale dell'area agricola della frazione Scorsonello.

In linea di massima è costituita da terreni di medio impasto, tendente al sabbioso, a “vocazione agricola intensiva”, potenzialmente sono terreni adatti a qualsiasi tipo di coltura. Inoltre possono essere utilizzati per qualsiasi tipo di intervento antropico, attualmente la destinazione agraria preminente è quella del limoneto con una superficie totale di circa 70.00.00 Ha e si estende ad un altitudine di metri 30 a metri 150 s.l.m.

Vocazione Agricola Intensiva Collinare

Fanno parte i terreni pedocollinare e collinare, ricadenti in parte nei terreni delle frazioni Mancusa, Santa Domenica Romissa e Botte, di composizione diversa a secondo della loro ubicazione, della meccanizzazione e dell'altitudine.

La loro pendenza varia dal 10 al 20% con un altitudine inferiore ai 300 metri s.l.m..

Sono terreni suscettibili a gran parte delle colture, idonee a colture di pregio (olivo, vite e frutteti i genere), e a qualsiasi intervento antropico.

Nelle zone collinari dove l'altitudine supera i 300 metri s.l.m., pur presentando le stesse caratteristiche agronomiche la vite poichè il clima determina ritardi vegetativi che pongono alcuni limiti agli ordinamenti colturali e produttivi.

Vocazione Agricola Semintensiva Collinare

Fanno parte i terreni collinari (argillosi-arenacei) sciolti, facilmente aggredibili dagli agenti atmosferici, ricadenti in parte nei terreni delle frazioni Scorsonello, Rogani e nella contrada Barone, con pendenze comprese fra il 20 e il 35 % ed altitudine inferiore ai 300 metri s.l.m.. In questi terreni, date le intrinseche caratteristiche agronomiche le frequenti lavorazioni possono apportare a degli squilibri della struttura fisica e biologica del terreno, provocando gravi fenomeni di erosione.

E' più conveniente quindi orientarsi su colture erbacee permanenti o semipermanenti, riferibili ad una economia agricola zootecnica.

Terreni Marginali

Ovviamente questa non rappresenta una vocazione ma, in effetti, una esigenza di sistemazione. Essa riguarda i terreni con scarso spessore e poveri di sostanze organiche, ove l'inclinazione delle pendici supera il 35 % e la struttura del terreno si trova in un equilibrio precario determinando frane e movimenti calanchivi. In queste zone sono necessari degli interventi intensivi ed estensivi che mirino al miglioramento della destinazione produttiva.

**CARATTERISTICHE AGRO-ECONOMICHE
DELLE PRINCIPALI PIANTE PRESENTI SUL TERRITORIO
COMUNALE DI SAVOCA**

Roverella – (*Quercus Pubescens*)

La roverella è una caratteristica cupolifera del mediterraneo orientale, viene confusa sovente con la rovere tipica. Essa rientra nella zona fredda del Lauretum, si adatta a qualsiasi terreno pur prediligendo quelli calcarei, non ama le argille. E' una pianta xerofila, eliofila e frugale. Dal punto di vista produttivo rappresenta le stesse caratteristiche del leccio. Si trova in gran parte nella superficie boschiva del territorio Comunale. Essa rappresenta la specie che più si adatta alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente naturale

Castagno – (*Castanea Sativa*)

Vegeta in un vasto areale che gravita prevalentemente sul mare mediterraneo. Rientra nella zona fito climatica del Castenetum. Specie Mesofila, rifugge dalle zone aride e dai luoghi freddi e nebbiosi. Ha spiccata predilezione per i terreni sciolti e ricchi di fosforo e di potassio, a reazione acida o neutra. Male sopporta i terreni a reazione alcalina, tenaci ed impermeabili. Essa, senza notevoli investimenti sul territorio, oltre a produrre legnatico, può assolvere anche alla funzione di salvaguardia dell'ambiente dando così un maggior impulso all'artigianato locale al turismo e all'agriturismo.

Questo tipo di interventi diventano di particolare interesse socio economico se si considerano anche gli effetti dell'economia indotta che ne derivano anche alle altre funzioni: paesaggistica, ricreative ed ecologiche che possono assumere queste piante.

Olivo – (Olea Europea)

Il genere Olea è diffuso in tutto il mondo, trova nel bacino del mediterraneo l'ambiente più adatto al suo sviluppo, di fatti agli olii di origine mediterranea nulla hanno a che vedere con per fragranza e squisitezza con gli altri olii di Australia, California e Argentina. In Sicilia l'olivo raggiunge quote fino ai 800 – 1000 metri s.l.m..

Esso si trova sparso su gran parte del territorio Comunale fino a quota 350 metri circa s.l.m. Dal punto di vista produttivo , può dare notevoli risultati economici, se si scelgono le cultivar che più si adattano alle condizioni pedoclimatiche della zona e alle regole del mercato.

Sono da consigliare dal punto di vista produttivo i terreni compatti e molto sciolti. Si consiglia la coltura intensiva nelle zone di fondo valle e la coltura estensiva nelle zone ove la pendenza rende difficile le lavorazioni con mezzi meccanici. In questi casi, la coltura dell'olivo oltre la funzione produttiva può assumere anche la funzione di salvaguardia dell'ambiente.

Le varietà più coltivate sono la Nocellara, La Nocellara Mesinese, Nostrale, Tonda Iblea, Giaraffa e Moresca.

Vite – (vitis Vinifera)

La vite, il genere *Vitis* comprende molte specie, di queste specie, però, alcune soltanto hanno interesse pratico. La più importante è la *Vitis Vinifera*, unica coltivata nel vecchio mondo prima dell'invasione fillosserica. La coltivazione della vite è strettamente collegata a talune specie americane, resistenti alla fillossera, usata come portainnesto per la vite europea. La vite prospera in terreni di origine e natura molto diverse, soltanto terreni decisamente umidi o troppo ricchi di sostanza organiche non sono adatti. Dal punto di vista climatico la vite tollera estremi termici notevoli fino a temperature minime anche al di sotto dei 15° sotto zero; teme l'eccesso di umidità, in quanto può favorire lo sviluppo di malattie crittogamiche, pregiudicando la bontà del prodotto. Dal punto di vista economico è da consigliare la coltura su una maggior parte del territorio Comunale, poiché la bontà del prodotto è migliorata dal clima in genere molto asciutto, dovuto soprattutto alla presenza di venti moderati molto utili per l'impollinazione dei fiori e per un più rapido asciugamento di essi dopo le piogge.

Limone – (Citrus Lemon)

Il *Citrus limon* è un albero da frutto appartenente al genere *Citrus*, nella famiglia delle *Rutaceae*. Sembra che la pianta sia un antico ibrido tra il pomelo e il cedro, ma nei secoli è diventata una specie autonoma. Il nome comune, quello di limone, si riferisce sia alla stessa pianta che al riconoscibile frutto. Questa coltivazione si caratterizza per alberi che possono raggiungere i 3-6 metri d'altezza, determinati da fronde ampie, ricoperte da foglie ovali lucide, di verde intenso e molto resistenti. I

germogli sono solitamente dal bianco al violaceo, mentre la pianta produce un frutto sferico dalla colorazione gialla, con una buccia solitamente rugosa, foderata all'interno da uno strato a spugna detto albedo. La pianta viene coltivata per la produzione dei frutti. Il clima preferito è quello mediterraneo, in particolare nel Sud delle regioni d'Italia: durante l'attività del ciclo vitale, in primavera e in estate, la pianta ha infatti bisogno di temperature sostenute e di una piena esposizione al sole. Il terreno ideale è quello morbido, drenante, anche di medio impasto. Le varietà coltivate presenti sul territorio Comunale sono: Interdonato, Monachello, Famulari, Zagara Bianca e Nostrale. L'irrigazione usate è quella conca e quella per aspersione. Dal punto di vista economico negli anni la produzione del limone ha avuto effetti altalenanti sono negli ultimi anni si assiste ad una ripresa del mercato.

CONSIDERAZIONI FINALI

Sino a poche decine di anni fa l'ambiente veniva considerato un serbatoio inesauribile di risorse continuamente riproducibile, oggi invece si constata che certi processi di depauperazione dell'ambiente sono irreversibili; ecco perché purtroppo solo oggi l'ambiente balza prepotentemente all'attenzione di tutti e finalmente anch'esso viene considerato un bene economico di notevole importanza, in quanto è diventato un bene molto richiesto e poco offerto. Gli interventi che si potrebbero realizzare per il miglioramento e la salvaguardia della vegetazione soprattutto attraverso operazioni di rimboschimento, con una particolare attenzione per le esigenze e le caratteristiche dei terreni. Obiettivo non meno strategico legato a fini economici riguarda la fruibilità del territorio per varie attività economiche nella salvaguardia dell'ambiente sia dal punto di vista naturalistico che storico archeologico. Si tratta di finalità strettamente connesse alla diffusione e generalizzazione di bisogni specifici ed aspettative che scaturiscono dal determinarsi del forte rapporto comportamentale della popolazione. I valori che sono alla base di tale rapporto hanno dato una precisa connotazione e un'altra tendenza, che va anch'essa sempre più caratterizzando i modelli comportamentali degli individui e quella che mira alla riqualificazione del tempo libero della popolazione che da produttività delle aree rurali può diventare la condizione indispensabile affinché si possa creare un lavoro stabile, che possa fare delle aree rurali una sede permanente e di continua attività.

In considerazione a quanto descritto si possono effettuare una serie di interventi utilizzando i finanziamenti pubblici previsti dalla legislazione della Comunità Economica Europea per i seguenti interventi:

Interventi idraulico forestali

- Rimboschimenti
- Sistemazione dei pascoli
- Opere costruttive di appoggio

Interventi di bonifica idraulica

- Regimazione delle acque superficiali
- Formazione e potenziamento di difese vegetali
- Sistemazione idraulica degli impluvi

Interventi proposti a servizio dell'agricoltura

- Impianti di provvista e distribuzione di acque irrigue
- Viabilità agricola
- Elettrificazione rurale

Interventi sulle strutture a servizio dell'agricoltura

- Impianti per la conservazione e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
- Impianti per lo sviluppo della zootecnia con annesso strutture per la conservazione e la commercializzazione del prodotto.

Tutti gli interventi proposti hanno lo scopo di una razionalizzazione e potenziamento della struttura agricola presente sul territorio Comunale collegando ad essa anche il potenziamento dell'agriturismo e del turismo rurale già presente nel territorio nonché l'artigianato locale che hanno margini di miglioramento dato il forte incremento del turismo nel territorio Comunale.